

I DATI DEL CONAI, CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

L'Italia sta imparando a riciclare a livelli record nonostante la pandemia

L'Italia del riciclo cresce a livelli mai toccati prima. Nel 2020, nonostante la pandemia, l'andamento del tasso di riciclo di imballaggi ha mostrato un incremento del 3,3% rispetto al 2019 ed è risultato migliore delle aspettative. L'emergenza sanitaria non ha frenato questo settore dell'economia circolare e così è stato avviato a riciclo il 73% dei pack immessi al consumo. Ad annunciarlo è Conai nel presentare la sua nuova Relazione generale. «È un record - dice il presidente del Consorzio Nazionale Imballaggi, Luca Ruini -. Il tasso di riciclo più alto che il no-



LUCA RUINI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

Quello registrato nel 2020 è il tasso di riciclo più alto che il nostro Paese abbia conosciuto

La raccolta differenziata urbana ha fatto da traino anche nel lockdown

stro Paese abbia conosciuto. Le nostre prime stime, a inizio anno, parlavano di un 71%: alcuni di noi lo vedevano come un eccesso di ottimismo per un anno difficile come il 2020. Invece, le previsioni si sono rivelate addirittura troppo prudenti».

Sono state più di 9 milioni e mezzo le tonnellate di imballaggi riciclate sul totale delle 13 milioni immesse al consumo. Immeso che, come già annunciato lo scorso marzo,

nel 2020 è calato di più di 4 punti percentuali rispetto al 2019 per il venir meno dei pack destinati ai settori commerciali e industriali. Ma grazie alla crescita della raccolta differenziata urbana, che ha fatto da traino e non è stata messa in crisi dalle difficoltà seguite al lockdown e alle restrizioni, le quantità riciclate non sono diminuite.

Nel dettaglio, hanno trovato una seconda vita 371 mila tonnellate di acciaio, 47 mila e 400 di alluminio, 4 milioni e 48 mila di carta, un milione e 873 mila di legno, un milione e 76 mila di plastica, 2 milioni e 143 mila di vetro.

Sommando ai numeri del riciclo quelli del recupero energetico, il totale di imballaggi sottratti alla discarica cresce e si avvicina all'84% (83,7%). Si tratta di un totale di quasi 11 milioni di tonnellate.

In un anno pesantemente segnato dalla pandemia come il 2020, cresce il contributo del sistema Conai ai risultati di riciclo nazionali: nel 2020 il Consorzio ha gestito il 52% degli imballaggi avviati a riciclo (nel 2019 erano il 50,2%). «Si tratta di una nuova dimostrazione del ruolo di sussidiarietà al mercato che il Consorzio svolge da più di vent'anni - commenta il presidente Ruini -. È quando il mercato soffre, come avvenuto lo scorso anno con l'inizio dell'emergenza Covid e il lockdown, che Conai deve sostituirsi al mercato con margini di intervento più ampi, per garantire la continuità del ritiro dei materiali da raccolta differenziata perché il mercato stesso non ha interesse a farlo».

Nella fotografia di un'Italia sempre più virtuosa scattata da Conai gioca un ruolo fondamentale il lavoro svolto con i Comuni, grazie all'accordo nazionale con Anci, la loro associazione nazionale. Nel 2020 sono stati oltre 7.400 i Comuni che hanno stipulato convenzioni con il sistema consortile, affidando quindi gli imballaggi provenienti dalle loro raccolte differenziate a Conai, pari al



Un impianto di selezione e trattamento dove confluiscono i rifiuti e gli imballaggi da recuperare

73%
E' la quota di imballaggi immessi sul mercato che è stata riciclata

9,5
I milioni di tonnellate di imballaggi che sono stati avviati a impianti di recupero

97% della popolazione italiana. Per coprire i maggiori costi che i Comuni sostengono, nel 2020 Conai ha riconosciuto alle amministrazioni locali 654 milioni di euro. Altri 452 milioni, invece, sono stati destinati dal sistema al finanziamento di attività di trattamento, riciclo e recupero. «Risorse che provengono dalle aziende consorziate - spiega il presidente Ruini -. Sono loro a farsi carico dei costi da sostenere per gestire il fine vita degli imballaggi che immettono sul mercato. Affinché, quando diventano rifiuti, quegli imballaggi non finiscano in discarica

con un enorme impatto ambientale. I 654 milioni ai Comuni italiani coprono una percentuale significativa della spesa sostenuta per la rac-

Oltre 7400 Comuni hanno stipulato convenzioni con il sistema Conai

colta differenziata dei rifiuti di imballaggio: questi rappresentano il 28% dei rifiuti urbani e assimilati e il 7% dei rifiuti totali». S.R. —

LA CRESCITA DEL RICICLO TRAINATA DAL NORD

Due miliardi di euro per nuovi impianti un aiuto alle regioni meno servite

L'Italia si mostra virtuosa nelle pratiche di economia circolare. I conferimenti dei rifiuti di imballaggio a Conai nel 2020 sono cresciuti in tutto il Paese. L'andamento è stato pressoché omogeneo con piccoli scostamenti percentuali fra macro-aree geografiche.

La crescita tuttavia è guidata dal Nord del Paese, che mette a segno un +6% di imballaggi affidati al sistema consortile in modo differenziato rispetto al 2019. Si tratta in totale di oltre 2 milioni e 840 mila tonnellate.

Quasi analogo è risultato l'aumento dei conferimenti da parte delle Regioni del Sud: +5% rispetto al 2019,

arrivando complessivamente a più di 1 milione e 510 mila tonnellate. Allo stesso modo la crescita del Centro Italia, che sfiora il milione di tonnellate conferite in modo differenziato, si è attestata a un +4%.

E' questa la geografia dei conferimenti nel Paese. All'interno di questo panorama emerge tuttavia una carenza di impianti nelle Regioni centro-meridionali come Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. La stima di fabbisogno è di 165 nuovi impianti. L'investimento previsto per realizzarli supera i 2 miliardi di euro mentre il numero di addetti da assumere sarebbe di oltre 2.300, di questi oltre 600 riguarderebbero il solo Lazio. I numeri sono stati stilati da Conai che,

per la prima volta, ha elaborato sulla base della sua esperienza una valutazione del fabbisogno impiantistico del sistema Paese per rendere autonome le Regioni del centro-sud.

Le criticità che caratterizzano le Regioni del Mezzogiorno sono sempre state un freno per lo sviluppo di standard quali-quantitativi di raccolta differenziata paragonabili, per efficacia ed efficienza, a quelli di molte aree del Nord del Paese. Anche se non mancano esempi di Comuni che hanno raggiunto risultati paragonabili a quelli delle realtà settentrionali, a volte forse migliori.

Il supporto di Conai a queste Regioni è stato costante, intensificandosi in parti-



Immagine simbolo: foto di gruppo degli imballaggi che usiamo

colare negli ultimi anni, quando molti Comuni hanno iniziato a progettare i servizi di raccolta differenziata in forma associata, organizzandosi in Enti di governo d'ambito o in Ambito territoriale ottimale.

Negli ultimi anni non sono mancati esempi virtuosi nelle aree del centro-sud di progetti territoriali che il sistema Conai ha portato avanti a partire dal 2003, focalizzati principalmente su progettazione dei servizi di raccolta differenziata, startup e comunicazione, attività di follow-up e reporting, e introduzione della tariffa puntuale.

Tuttavia per chiudere il cerchio è sempre più necessario che i rifiuti raccolti in modo differenziato si trasformino per diventare nuova materia.

E che questo avvenga il più possibile vicino al luogo in cui i rifiuti giunti a fine vita vengono raccolti, per abbattere l'impatto sia ambientale sia economico legato al loro trasporto. S.R. —